

Il preventivo è l'occasione non solo per parlare di cifre, ma anche per chinarsi su taluni aspetti riguardanti l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate e il funzionamento delle rispettive istituzioni, nel caso concreto della scuola.

Uno di questi aspetti riguarda in particolare il ricambio generazionale nel settore dei docenti.

Al riguardo, oltre quattro anni fa, avevo presentato un'interrogazione con cui sollevavo preoccupazione in merito alla disponibilità di un sufficiente numero di insegnanti ed evidenziavo come la forte limitazione delle ammissioni ai corsi formativi offerti dal DFA avrebbe potuto condurre a importanti lacune, oltre che a disorientamento di famiglie e potenziali docenti.

Questa interrogazione ha ottenuto risposta unicamente in data 11 dicembre 2013, nella quale è stato evidenziato come sia stato dato avvio a uno studio da parte della SUPSI per avere una visione più precisa delle necessità di sostituzione del corpo docente, che possa fungere anche da strumento di pilotaggio per la gestione della formazione da parte del DFA.

E' inoltre stato creato un gruppo di lavoro tra il DECS e il DFA per allo scopo di coordinare in particolare la pianificazione della formazione, il numero di ammissioni e i criteri di selezione.

Risulta pure che è stato deciso di procedere con una pianificazione a medio termine delle discipline da proporre nell'ambito del Master in insegnamento nella SM e nella SMS, in modo che venga offerta ciclicamente e in modo regolare la possibilità di conseguire l'abilitazione nelle diverse materie.

Al riguardo sono quindi a chiedere a che punto sia lo studio della SUPSI, se sono già note delle conclusioni, rispettivamente se il gruppo di coordinamento DECS/DFA ha già potuto predisporre delle misure atte a garantire la formazione di un numero sufficiente di docenti indigeni, così da poter evitare di reclutarli all'estero.

D'altro canto chiedo se sono già state messe in atto le misure decise da questo parlamento per favorire la formazione e assunzione di docenti locali. Mi riferisco in particolare alla problematica dei nostri giovani che non possono partecipare ai concorsi d'assunzione, poiché ancora privi della richiesta abilitazione, rispettivamente alla soluzione di procedere provvisoriamente con degli incarichi in attesa del conseguimento del titolo abilitante.

Altra questione di particolare rilievo concerne l'aggiornamento dei vetusti programmi delle nostre scuole dell'obbligo (quello delle scuole elementari risale al 1974), aggiornamento che il Gruppo PPD e Generazione Giovani ha richiesto con una mozione del 2008.

In quel contesto si era chiesto di approfittare degli adeguamenti legislativi derivanti dall'adesione al concordato Harnos per rivedere il nostro sistema scolastico in positivo, in particolare con l'aggiornamento coordinato dei piani di studio per i diversi cicli, così da creare continuità nell'intera scuola dell'obbligo.

Ad oltre sei anni di distanza da quell'atto parlamentare, desideriamo sapere se i gruppi di lavoro nel frattempo costituiti abbiano nel frattempo potuto formulare delle concrete proposte di modifica nel senso auspicato e quando è previsto che le stesse possano entrare in vigore.

Proprio in questi giorni abbiamo del resto appreso dalla stampa della presentazione di un progetto definito "la scuola che verrà", il quale prevede riforme a più livelli, che saranno valutate nelle loro globalità in altre occasioni.

In quest'aula gradiremmo oggi essere informati sullo stato di avanzamento dei lavori per le tematiche evidenziate della citata mozione, con particolare riferimento alla riforma dei piani studio.

Grazie per le risposte che ascolterò con interesse.

Luca Pagani

16.12.2014